

Rc auto, la rivoluzione "buona"

C'è la soluzione alternativa
alla via giudiziaria:
risparmio di costi e tempi

I sinistri

La procedura può essere richiesta per la gestione di incidenti stradali con danni fino a 15mila euro

I tempi

La conciliazione paritetica va attivata rivolgendosi all'associazione di consumatori e ha una durata massima di 30 giorni

di **FRANCESCA RIZZI**

PERUGIA - Una procedura facile, comoda, veloce e senza oneri per il consumatore: è la conciliazione paritetica Rc auto, un metodo di risoluzione delle controversie relative ad un sinistro Rc auto che nasce da un accordo tra associazioni dei consumatori e **Ania**, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici.

Le informazioni utili relative all'utilizzo di tale strumento sono state fornite ieri, in un convegno, dalle associazioni dei consumatori Federconsumatori, Adiconsum, Codacons e Movimento Difesa del Cittadino; al convegno hanno partecipato anche il segretario generale del Forum **Ania**, Giacomo Carbonari; il vicepresidente nazionale di Federconsumatori, Francesco Avallone; il segretario nazionale Adiconsum, Andrea Di Palma; il vice presidente nazionale MDC (Movimento Difesa del Cittadino), Francesco Luongo e la presidente regionale Adiconsum, Carla Falcinelli. «La conciliazione è uno strumento che serve a migliorare qualitativamente il servizio di risarcimento - ha dichiarato il segretario **Ania** - e che allo stesso tempo metterà in comunicazione, senza intermediari, l'associazione dei consumatori e l'impresa assicuratrice, snellendo così il procedimento burocratico».

COS'È

La conciliazione Rc auto è una

strada alternativa a quella giudiziaria che si può percorrere per risolvere una controversia sorta in seguito ad un incidente stradale.

La procedura di conciliazione non ha oneri per l'assicurato, se non l'eventuale costo di iscrizione all'associazione di consumatori prescelta.

CHI PUÒ RICHIEDERLA

La procedura di conciliazione può essere richiesta per la gestione di sinistri con danni fino a 15.000 euro, ossia, secondo **l'Ania**, oltre il 90% di quelli che si verificano in Italia.

COME FUNZIONA

Per attivare la conciliazione è necessario che il danneggiato si rivolga ad una delle 17 associazioni di consumatori che hanno aderito all'accordo per richiedere informazioni ed assistenza. La procedura di conciliazione ha una durata massima di 30 giorni, nel corso dei quali la controversia viene discussa in una camera di conciliazione composta da un rappresentante delle imprese ed uno dei consumatori. In caso di esito positivo le parti sottoscrivono un verbale di conciliazione che ha efficacia di accordo transattivo; in caso di esito negativo viene redatto un verbale di mancato accordo.

«Una procedura tale permetterebbe un doppio risparmio per i consumatori: innanzitutto perché essi non dovranno sostenere l'onere delle spese giudiziarie, e poi perché la

conciliazione permetterebbe un risparmio anche per le imprese assicurative, che si tradurrebbe in polizze più economiche e quindi in minori costi per gli assicurati», ha affermato il vice presidente Federconsumatori Avallone, considerato anche che il settore Rc auto in Italia registra bassi livelli di concorrenza e ha generato costi più alti della media europea.

Lo strumento della conciliazione paritetica sembra piacere anche all'Ivass, l'istituto per la vigilanza sulle assicurazioni, che, in un documento, afferma: «la conciliazione (*ndr*) può giocare un ruolo in chiave deflattiva del contenzioso giudiziario, consentendo ai cittadini la possibilità di risolvere in maniera più rapida ed economica le controversie ed alle imprese di contenere i costi del contenzioso, con ricadute positive, a livello di sistema, sui costi dei risarcimenti e sui livelli delle tariffe Rc auto».

Come ricorda il presidente regionale di Federconsumatori, Alessandro Petrucci, la conciliazione paritetica è ormai uno strumento che sta dando ottimi risultati in diversi settori, dalle telecomunicazioni al gas-energia ed in ultimo, in via sperimentale, anche in materia di sinistri sanitari, formula avviata dalla giunta regionale dell'Umbria con la delibera del 27 dicembre 2012 (come già trattato da *Il Giornale dell'Umbria* in data 4 dicembre 2013).





Opportunità
La conciliazione snellerà anche il procedimento burocratico